

MERCOLEDÌ
13
DICEMBRE
1972

Seconda
edizione

Lire 50

LOTTA CONTINUA



Centinaia di migliaia in piazza contro il governo di polizia AGGREDITI I CORTEI A MILANO E A ROMA

UNA NETTA VITTORIA A MILANO

Tanti grossi cortei si prendono il centro

Eluso l'esercito di poliziotti malgrado le feroci e continue cariche - Un vecchio ferito dalla polizia - Automezzi della celere in fiamme - La nostra organizzazione e la loro

E' stata una vittoria delle forze rivoluzionarie. Mentre scriviamo, alle 21,30, ci sono ancora scontri nelle strade del centro e la polizia sta operando rastrellamenti nella vasta zona che per tre ore è stata percorsa dai cortei. Ma un dato è certo: la sinistra rivoluzionaria è riuscita a manifestare a Milano malgrado il divieto provocatorio del governo Andreotti. Almeno tre cortei di parecchie migliaia di compagni ciascuno hanno percorso in lungo e in largo la zona meridionale del centro cittadino eludendo il controllo della polizia, riuscendo a ricomporsi dopo le violente e frequenti cariche, riuscendo spesso a resistere agli attacchi polizieschi. E' stata innanzi tutto una grande prova di organizzazione. La polizia fin dalle prime ore del pomeriggio, aveva messo sotto controllo l'intera città. In largo Cairoli, il luogo dove in un primo tempo era stato annunciato il concentramento, i poliziotti hanno cominciato a perquisire macchine e passanti fin dalle ore 16. Un ragazzo di 16 anni è stato arrestato.

Visto l'assedio poliziesco le organizzazioni rivoluzionarie hanno deciso di dare appuntamento ai compagni in luoghi decentrati davanti alle grandi fabbriche, in periferia.

Così davanti alla Siemens, alla Carlo Erba, alla Pirelli, alla stazione Lambrate, all'OM e all'Olivetti si sono raccolte tra le 17 e le 18 molte migliaia di operai, studenti e proletari decisi a scendere in piazza contro il governo, e di qui si sono diretti

verso nuovi concentramenti nella zona del centro. Verso le 18,30 i compagni sono giunti alla spicciolata nei luoghi indicati. I cortei si sono formati, si sono ingrossati a vista d'occhio e hanno cominciato a girare per le strade con le bandiere rosse gridando slogan rivoluzionari. La polizia si è trovata visibilmente disorientata da questa prova di organizzazione. Mentre da una parte attaccava duramente un corteo a V. Bligny, altri due cortei di 2-3.000 compagni ciascuno percorrevano indisturbati corso San Gottardo, e il quartiere Solari con grande forza e compattezza. Gli scontri più grossi sono avvenuti più tardi, verso le 19,30 in via Gian Galeazzo dove duemila compagni sono stati investiti da decine di lacrimogeni, una jeep è rimasta incendiata, mentre il corteo della zona Solari si è scontrato con la polizia all'altezza di piazza Napoli. Poco dopo un nuovo scontro sulla circonvallazione esterna: vicino a via Tibaldi, la polizia ha attaccato un corteo che si era riformato dopo una carica. Ma l'attacco è stato respinto, una jeep e un gippono sono stati bruciati. Un uomo anziano è stato percosso violentemente dalla polizia. Pare che si trovi in gravi condizioni.

Poi il momento più bello della giornata: in viale Tibaldi verso le 20 due cortei che avevano girato per 3 ore nelle strade del centro si sono incontrati: in tutto 5000 compagni.

Non siamo in grado di dare informazioni precise sui fermi e gli arresti.

ROMA - 30.000 in corteo. Violenti scontri

Mentre scriviamo, gli scontri continuano - La polizia ha impedito al corteo di proseguire, a metà percorso

Il corteo, oltre ventimila all'inizio, poi lungo la strada si aggiungono altri compagni, passa per via Cavour, perché la polizia ha rifiutato di concedere via Nazionale. A piazza Venezia, trattative per andare a piazza del Gesù, ma la P.S. rifiuta.

Il corteo dei compagni, sempre preceduto, in modo provocatorio, da moltissimi celerini e carabinieri, è passato per via delle Botteghe Oscure. All'angolo con via Rasella (piazza Argentina) il corteo doveva prendere a destra per andare verso Campo de' Fiori. La polizia lo ha impedito. Il servizio d'ordine del corteo si è schierato di fronte ai poliziotti, facendo girare il corteo a sinistra verso un'altra stradina che porta a Campo de' Fiori. D'improvviso, mentre la testa del corteo stava girando, si sono sentiti i colpi dei lacrimogeni che in pochi secondi hanno riempito il cielo di fumo, per tutta piazza Argentina e via Rasella.

In risposta sono volate le molotov, incendiando vetture e probabilmente raggiungendo le prime file della polizia. La testa del corteo si è frantumata e mentre molti andavano a Campo de' Fiori, i compagni innalzavano le prime barricate sul ponte Garibaldi e a piazza Sonnino.

Il centro del corteo è rimasto fermo, alzando delle barricate a via delle Botteghe Oscure, davanti alla sede del PCI (che ha subito chiuso tutto). Quando la polizia ha caricato, non c'è stata molta resistenza, solo alcune barricate verso piazza Venezia e Campidoglio.

Alla coda del corteo, frattanto, viene attaccato anche il Manifesto (che si era accodato badando però di restare separato dal grosso).

A Campo de' Fiori e nei vicoli, gli scontri sono stati particolarmente duri: la polizia non è riuscita a passare per il massiccio lancio di bottiglie molotov.

Corrono voci che la polizia abbia sparato, voci che per ora non è possibile né confermare, né smentire. Verso le ore 21,30 ci sono ancora barricate sia sul ponte Garibaldi che a viale Trastevere con macchine e autobus che nel momento in cui scriviamo, la polizia sta caricando, mentre cominciano i rastrellamenti vicino viale Trastevere, oltre che intorno Campo de' Fiori.

Verso le ore 21,30 i compagni hanno fatto due cariche, respingendo la polizia per tutto viale Trastevere, fino sul ponte Garibaldi.

Notizie di agenzia, dicono che nel corso degli scontri sono rimasti feriti, oltre al commissario Cioppa, cinque agenti di pubblica sicurezza.

Notizie di agenzia dicono che, in viale Trastevere, davanti al cinema « Reale », sono stati disselciati marciapiedi e lanciati sampietrini e bottiglie incendiarie, contro un reparto di carabinieri. Il capitano Prospero, comandante della compagnia « Paroli », è rimasto ferito ad una gamba dalle schegge di una bottiglia incendiaria.

Venti giovani sono stati arrestati dentro il cinema America.

Dopo la grande mobilitazione della mattina, le decine di manifestazioni contro il governo che si sono svolte nel pomeriggio di ieri hanno raccolto ed espresso i contenuti politici della lotta contro il fermo di polizia, contro il governo Andreotti, per il programma operaio.

Il governo ha voluto affrontare con la mano dura questa scadenza: ha preparato ostinatamente la provocazione di Milano, l'ha ripetuta a Roma, ha voluto rispettare il suo 12 dicembre, quello di piazza Fontana, quello di Saltarelli, quello dell'arbitrio illegale contro il diritto di manifestazione. E l'ha fatto in una giornata che ha visto scendere in piazza in tutta Italia centinaia di migliaia di proletari, studenti e antifascisti, sfidando non gli « estremisti », ma l'intero movimento di classe.

Mentre scriviamo, gli scontri so-

no ancora in corso a Roma e a Milano. La prova di forza cercata da Andreotti e Rumor è un segno di debolezza politica e di provocazione. L'avevamo detto alla vigilia, e i fatti lo confermano: la strada di Andreotti è sempre più simile a quella di Tambroni. Che cosa lo attenda al fondo della strada, Tambroni lo insegna.

In una data come questa le provocazioni poliziesche si sono intrecciate ancora una volta con quelle fasciste. Dopo gli attentati della vigilia a Palermo, le aggressioni squadriste ad Arezzo e a Milano, a Napoli, nel pomeriggio, un attentato criminale ha fatto esplodere il palco dell'ANPI e ferito due persone; a Pisa un noto fascista ha sparato al passaggio del corteo, e si è salvato a stento dalla lezione che meritava.

UNA GRANDE FORZA

Il nostro giornale di oggi non riesce a dire una quantità di normali « notizie del giorno ». Il nostro giornale di oggi è pressoché interamente dedicato alle iniziative di lotta sul 12 dicembre. Ma sappiamo che l'attenzione degli operai, degli antifascisti, degli studenti è concentrata, così come la nostra, sul significato politico di questa giornata. E anche il primo, frettoloso notiziario sulle manifestazioni consente di dire, spesso al di là delle nostre speranze, che né i ricatti governativi, né le manovre revisioniste sono riuscite a intaccare il valore di questa data. Che è un valore, lo diciamo subito, prima di tutto operaio. E non solo per la presenza diretta della classe operaia in alcuni centri — i 40.000 di Napoli, Trento, Palermo, Pomezia, alcune zone di Milano, Firenze ecc. — ma per il modo in cui dovunque gli operai hanno vissuto come propria questa scadenza, ne hanno discusso, e vi hanno cercato il punto di riferimento complessivo, l'offerta di una prospettiva alla lotta per il salario, per la libertà di organizzazione e di sciopero, per la unità di classe, che ha nelle fabbriche il suo cuore. La corsa delle centrali sindacali alla revoca degli scioperi è fallita in molte fabbriche, e ha dovunque suscitato il dissenso più radicale. I revisionisti che guidano il PCI e i sindacati hanno fatto, in omaggio alla loro impotente strategia di collaborazione borghese, un errore politico gravissimo. Noi non ce ne ralleghiamo, perché avremmo preferito di gran lunga che dovunque fosse offerta alle masse la possibilità di esprimere la loro forza e la loro coscienza. Ma non ci lamentiamo neanche, per scaricare sui revisionisti una responsabilità che è compito delle avanguardie rivoluzionarie assumersi. Il fatto è che oggi la classe operaia in lotta, gli studenti e tutti i proletari hanno visto che una lotta generale è possibile, che la sua forza potenziale è enorme, che il programma proletario non è una questione di propaganda, ma il centro di uno scontro che lega la lotta operaia in fabbrica alla

lotta contro il governo.

Gli studenti hanno scioperato massicciamente, soprattutto nelle scuole con una composizione più decisamente proletaria, e hanno portato nelle manifestazioni la ribellione al fascismo di Scalfaro e della sua polizia (è dell'altro ieri l'attacco a fuoco contro i compagni del Genovesi a Roma) alla provocazione del numero chiuso.

Ci sono state alcune zone d'ombra. A Torino, in particolare, la sproporzione fra la debolezza delle « avanguardie » studentesche e della stessa nostra organizzazione e la forza enorme della lotta operaia nella Fiat — dove anche ieri ci sono stati scioperi e grossi cortei —. Ma resta il dato generale di una giornata che ha già visto, prima delle maggiori manifestazioni convocate nel pomeriggio, scendere nelle piazze di tutti i centri centinaia di migliaia di studenti, operai e proletari. Qualunque provocazione il governo voglia tentare, è già chiaro con chi deve fare i conti. E resta, anche, il dato di un comportamento penoso dei revisionisti, che si è tradotto soprattutto nella più incredibile confusione e divisione. Questa giornata ha dimostrato che la linea del cedimento opportunista più vergognoso, scelta dai grandi burocrati del PCI e dei sindacati, non passa, ed è costretta a smentirsi in una quantità di situazioni locali, e soprattutto a provocare l'opposizione più radicale della base proletaria. Con questa giornata, non si è solo strappata allo stato della strage la gestione di una data che è rossa nella coscienza degli sfruttati e degli antifascisti. Ma si è, soprattutto, aperta la mobilitazione di massa contro il governo del fascismo di stato e della reazione antioperaia. Una mobilitazione che andrà avanti, che vuole la cacciata di Andreotti, che ha trovato la presenza militante delle forze rivoluzionarie, e ha messo alle corde i revisionisti. Il 12 dicembre è un punto di partenza. La gestione di questa giornata e del suo significato è ora il compito più impegnativo, soprattutto tra le avanguardie operaie.

40.000 IN CORTEO A NAPOLI

Gli operai e i consigli di fabbrica sono venuti autonomamente alla manifestazione

NAPOLI, 12 dicembre

Oggi a Napoli la manifestazione indetta dal comitato promotore (Lotta Continua, P.C.(m-l)), Fronte Unito, Movimento Studentesco, Manifesto, FGCI, FGSII) è stata una grossa prova di forza e una verifica della combatività presente nelle fabbriche e nelle scuole. Gli studenti sono venuti a migliaia dalla maggior parte delle scuole di Napoli, dai Fermi, dai Righi, dai Giordani, dal Pagano, dal Volta, dal IV e V scientifico, dal liceo artistico, dalle scuole di Portici e Torre del Greco, da Pomigliano d'Arco e da molti altri istituti. Un migliaio di studenti universitari della facoltà di lettere e dell'orientale, hanno aspetta-

to il corteo sulla scalinata dell'università con cartelli e striscioni, e vi sono poi confluiti. Il corteo fortissimo e combattivo è sfilato da piazza Mancini, lungo il rettilineo, piazza Borsa, piazza Municipio fino a piazza Matteotti dove si è tenuto il comizio di chiusura. Hanno parlato due compagni del comitato promotore, un operaio dell'Italsider e un membro del consiglio di fabbrica dell'Aeritalia. Dappertutto bandiere rosse e striscioni. Gli slogan che hanno caratterizzato la manifestazione, erano soprattutto rivolti contro il governo Andreotti e i fascisti e contro il fermo di polizia: « No, no, non molliamo, continuiamo a lottare ». - A.A-Alfa

sud, Alfa rossa sarà », gridavano gli operai dell'Alfa sud. « Viva, viva l'unità, buttiamo fuori chi non ci sta! », « Vogliamo i prezzi ribassati! », « governo DC, il fascismo sta lì ».

Ovunque la partecipazione degli operai al corteo è stata autonoma dalla volontà delle centrali sindacali che hanno assunto una posizione di adesione ai contenuti, ma di non adesione alla manifestazione, scaricando ogni responsabilità sui consigli di fabbrica. La combattività degli operai e la loro volontà di stare in piazza contro Andreotti il 12 dicembre ha fatto il resto: dall'Italsider e dalle ditte, dove erano state proclamate 4

ore di sciopero, nonostante non fosse stato fatto il consiglio di zona, circa 2500 operai insieme ai compagni del consiglio di fabbrica e ad alcuni disoccupati di Bagnoli sono venuti in piazza Mancini.

Infine dalla zona industriale tutte le fabbriche hanno proclamato lo sciopero: 8 ore la Ignis, 4 ore la Saè e la Fiat, 6 ore l'Italrafo, 4 ore la Sebn e la Mecfond. Tutte hanno partecipato al corteo.

A Pomigliano D'Arco la spinta degli operai ha costretto il consiglio di zona a proclamare due ore di sciopero con assemblea e a mandare delegazioni gross edall'Alfa sud, Alfa Romeo e Aeritalia.

VUOTE LE SCUOLE DI SCALFARO MIGLIAIA DI STUDENTI NELLE PIAZZE

Eccetto poche situazioni, la manifestazione studentesca è stata generale e combattiva - La FGCI divisa tra il boicottaggio e l'impegno di molti suoi militanti

TRENTINO-ALTO ADIGE 5.000 operai e studenti a Trento

Hanno scioperato scuole e fabbriche metalmeccaniche. Anche a Rovereto sciopero operaio - A Bolzano gli operai della Lancia in corteo con gli studenti

Nel Trentino-Alto Adige gli studenti si sono uniti in tutti i maggiori centri agli operai in sciopero. I metalmeccanici hanno scioperato dovunque. A Trento anche il PCI si è accordato alla manifestazione.

TRENTO

La manifestazione ha superato a Trento ogni previsione, sia per la partecipazione di massa operaia e studentesca, che per la combattività delle parole d'ordine e la radicalità dei contenuti. E questo nonostante tutte le voci intimidatorie e terroristiche fatte circolare anche tra i compagni da parte di alcuni insegnanti della CGIL-Scuola.

Lo sciopero è completamente riuscito in tutte le scuole, anche in quelle tradizionalmente crumire, superando le pesanti forme di intimidazione tentate dai baschi neri. Contemporaneamente hanno scioperato per 3 ore gli operai della Michelin, della Ignis e delle altre fabbriche, con la partecipazione diretta alla manifestazione da parte del sindacato metalmeccanico.

Dopo il successo della manifestazione di domenica, organizzata dalla sinistra ufficiale, ma con una partecipazione assoluta e maggioritaria della sinistra rivoluzionaria, anche il PCI e la FGCI hanno dato la loro adesione, sotto la pressione dei militanti di base. Era anche arrivata l'adesione del PDUP.

Tre cortei di massa hanno fatto confluire in Piazza Duomo 5.000 tra operai e studenti, con gli striscioni contro il fermo di polizia, per l'affossamento del governo Andreotti, contro i padroni e il governo della strage e del carovita.

Dopo un lunghissimo corteo che ha attraversato tutta la città, la manifestazione si è conclusa all'interno di un quartiere proletario, nel centro della città vecchia e proprio di fronte al tribunale.

Durante il comizio hanno parlato della situazione politica generale, dello scontro di classe a Trento e della strategia della provocazione di

stato, un dirigente del sindacato metalmeccanico, un compagno operaio della Michelin, un militante di L.C. e un compagno avvocato della sinistra rivoluzionaria.

ROVERETO (Trento)

Stamattina la giornata di lotta ha visto una grossa partecipazione di operai e studenti. La propaganda fatta alle scuole e alle fabbriche e lo sciopero proclamato dai consigli di fabbrica dei metalmeccanici per questa mattina hanno fatto sì che la manifestazione di oggi assumesse — malgrado e contro l'assenza del PCI — un carattere di massa e un impegno di lotta comune di operai e studenti. Più di 600 persone di cui 400 operai di tutte le fabbriche metalmeccaniche, hanno partecipato all'assemblea che ha concluso la giornata di lotta. Gli interventi hanno sottolineato il significato della mobilitazione del 12 dicembre e la necessità di continuare la lotta contro Andreotti e il fermo di polizia, rilanciando la lotta operaia contro la svendita del contratto. La mobilitazione continuerà nei prossimi giorni con una assemblea popolare sul fermo di polizia e la presenza militante ai processi contro gli operai e i militanti della sinistra e in particolare a quello del 21 ai compagni operai Golas, Potrich e Peterlongo.

BOLZANO

Il 12 dicembre si è iniziato a Bolzano con lo sciopero nelle scuole. Malgrado le provocazioni fasciste, duramente respinte davanti all'ITC, un combattivo corteo di circa mille compagni con bandiere rosse e vietnamite ha attraversato la città lanciando slogan contro i fascisti e si è unito agli operai della zona industriale dove i consigli di fabbrica della Lancia e delle Acciaierie avevano programmato scioperi articolati di tre e due ore. Gli operai della Lancia, dopo un combattivo corteo interno, si sono uniti agli studenti e insieme si è fatta un'assemblea che ha avuto come

centro di discussione l'unità operai studenti contro il governo di Andreotti. Questa sera è prevista una manifestazione popolare, indetta da L.C. a cui ha aderito il Manifesto e che è stata appoggiata e propagandata da molti delegati di fabbrica.

ABRUZZO Cortei a Lanciano, Vasto, Pescara

LANCIANO

Lo sciopero proclamato dal Comitato Antifascista militante nelle scuole ha fatto scendere in piazza circa 1000 compagni nonostante il crumiraggio della FGCI che però ha visto molti dei suoi iscritti scioperare.

Il corteo è stato duro e combattivo e ha attraversato il centro e i quartieri proletari gridando slogan contro il governo e il fermo di polizia e la liberazione di Valpreda.

VASTO

La manifestazione degli studenti ha visto un corteo di 400-500 persone. Alla fine c'è stato un comizio dove hanno parlato un operaio della Magneti Marelli e due operai edili. Lo sciopero è stato compatto, alle professionali e alle commerciali, mentre al liceo classico e scientifico non è riuscito. I sindacati hanno boicottato la manifestazione, revocando lo sciopero dei metalmeccanici della Magneti Marelli che era stato fissato per oggi.

PESCARA

Questa mattina si è svolto a Pescara lo sciopero generale delle scuole. La FGCI ha preso posizione contro questo sciopero; all'itis, ha fatto addirittura opera di crumiraggio dopo che nell'assemblea di ieri aveva dichiarato che la politica a scuola non c'entra e tanto meno il 12 dicembre. Lo sciopero è comunque riuscito anche se alla manifestazione c'erano solo poco più di 300 compagni che però hanno sfilato ugualmente entrando poi in corteo con le bandiere rosse all'università dove si è tenuta un'assemblea sul 12 dicembre, contro il fermo di polizia e il frazionismo della FGCI e si è quindi deciso di organizzare la partecipazione autonoma al corteo del PCI del pomeriggio.

PUGLIE Scioperi compatti e cortei nei maggiori centri

In Puglia lo sciopero nelle scuole è stato massiccio in un gran numero di centri. Cortei si sono svolti nelle città maggiori. Per il pomeriggio è indetta a Taranto la manifestazione regionale. Il PCI e la FGCI, qui come e più di altrove, hanno dato la misura delle loro divisioni, scendendo in piazza in alcune località, sabotando vergognosamente le iniziative di lotta in altre.

BRINDISI

Questa mattina c'è stato sciopero generale nelle scuole. Al corteo promosso da L.C., Collettivo Lenin, PC (M.I.), Manifesto a cui ha aderito la FGCI hanno partecipato più di 700 compagni che hanno sfilato per le strade del centro e dei quartieri proletari. Al passaggio del corteo sotto il carcere giudiziario, a moltissime finestre sono apparse le bandiere rosse e i pugni chiusi dei compagni detenuti. Il corteo ha risposto gridando: «No al fermo di polizia», «La unica giustizia è quella proletaria», «Fuori i compagni dentro i padroni». È stato il momento più bello della manifestazione conclusa da un compagno che ha tenuto un breve comizio a nome dei gruppi promotori.

BARI

Oggi contro il governo di polizia sono scesi in piazza 1000 studenti con un corteo molto combattivo aperto dallo striscione: «Contro Andreotti per il comunismo». La mobilitazione degli studenti è stata molto massiccia dopo la discussione sull'arresto dei compagni Pino Perno di Lotta Continua e Nino Cellamare del Circolo Lenin a cui è stata negata oggi la libertà provvisoria perché «socialmente pericolosi» e perché «uscendo avrebbero potuto minacciare i testimoni» che sono due fascisti. Invece il fascista Gianni Mosca responsabile dell'arresto dei compagni, è stato liberato.

Nelle fabbriche i sindacati hanno sabotato ogni iniziativa di lotta ma alcuni operai del 2° turno hanno ugualmente partecipato alla manifestazione.

La FGCI ha boicottato la manifestazione scagliandosi contro Lotta Continua e collaborando con la polizia a staccare i manifesti sul 12 dicembre.

MOLFETTA

L'adesione alla mobilitazione è stata superiore ad ogni previsione. Oltre 1000 studenti di tutte le scuole sono confluiti nel cinema dove è stato proiettato il film «12 dicembre».

Il dibattito prima e dopo il film è stato ricco di interventi e indicazioni rispetto alle tappe successive del movimento. Alla manifestazione indetta dal collettivo politico del liceo scientifico hanno aderito: Lotta Continua, la FGSI, il Manifesto, gruppo anarco-comunista, e il Circolo Nuovo meridione.

LECCE

Lo sciopero nelle scuole, questa mattina, è stato totale. Si è svolta una manifestazione di 1500 compagni indetta da Lotta Continua, Circolo Lenin con l'adesione della FGCI e del P.C.(M-I). Alla fine dello sciopero i fascisti hanno aggredito alcuni compagni isolati della FGCI.

Tuglie (Lecce)

ARRESTATO UN COMPAGNO EDILE DURANTE UNA MOBILITAZIONE ANTIFASCISTA

TUGLIE, 12 dicembre

I compagni del Circolo Lenin avevano indetto sabato una mobilitazione contro il comizio fascista di De Cristoforo, del fronte della Gioventù. Il fascista è stato subito interrotto dai compagni; in sua difesa è intervenuta prontamente la polizia che ha arrestato il compagno edile Benito Coppola.

MILANO

La grande mobilitazione della mattina

Assemblea con gli operai davanti all'Innocenti - Cariche alla Bocconi e al «Beccaria»

La mobilitazione generale degli studenti di Milano è pienamente riuscita, nonostante i divieti, le provocazioni, il terrorismo.

Al termine della mattina da diverse zone i compagni sono affluiti a città studi, e dall'Innocenti si è fatto un corteo di 5000 compagni per le vie del quartiere. La polizia, presente dappertutto, si è permessa solo in alcune situazioni di intervenire duramente, e ha trovato la risposta dei compagni. La Statale di via Festa del Perdono è stata circondata da migliaia di poliziotti.

L'episodio più importante è avvenuto a Lambrate dove diverse migliaia di studenti si sono raccolti davanti all'Innocenti tenendo un'assemblea con gli operai. Qui da alcuni giorni era stata programmata una manifestazione di zona dei metalmeccanici da parte dell'attivo sindacale di zona. Ma ieri sera i sindacati erano riusciti a bloccare tutto. Anche il direttore provinciale della Fiom era intervenuto perché l'unica manifestazione operaia convocata a Milano per il 12 fosse revocata e ieri sera, dopo una discussione molto movimentata, i sindacalisti avevano ottenuto di sopprimere la manifestazione convocando gli operai in un cinema parrocchiale (naturalmente per evitare provocazioni). Ma questa mattina le cose sono andate del tutto diversamente. Gli studenti del Molinari, del VII Itis e del Virgilio, dopo aver occupato le loro scuole sono usciti in corteo ed hanno raggiunto i cancelli dell'Innocenti dove si trovavano molti operai usciti per le due ore di sciopero. Un altro corteo è arrivato dall'assemblea sindacale. Così, mentre i sindacalisti cercavano di evitare ogni comizio, all'improvviso un compagno operaio dell'Innocenti ha preso la parola: «salutiamo gli studenti, ha detto, che ci permettono di fare questa manifestazione oggi, 12 dicembre, dopo che il sindacato aveva tentato di revocarla».

Ha poi parlato un compagno impiegato della Laben e uno degli operai della Praxis sospesi a tempo indeterminato. Entrambi hanno ribadito la volontà di manifestare nell'anniversario della strage di stato, contro il governo, mostrando quanto ridicoli fossero i pretesti della «provocazione» addotti dai sindacalisti. Una compagna del consiglio di fabbrica della Brionvega ha invitato tutti a partecipare alla manifestazione del pomeriggio indetta dalle organizzazioni rivoluzionarie. Mentre i sindacalisti della Fiom si facevano avanti per togliere i microfoni ai compagni, sono sopraggiunti migliaia di studenti. Venivano dalla facoltà di scienze, dove c'era stata un'assemblea affollatissima e combattiva, da architettura, dal Politecnico e da numerose scuole medie. In un momento il piazzale si è riempito di folla. E mentre gli operai dell'Innocenti ritornavano in fabbrica (alla fine dello sciopero) si è formato un lunghissimo corteo che, tra canti rivoluzionari e slogan, ha percorso le vie di Lambrate.

Nella zona vigentina-ticinese lo sciopero è riuscito perfettamente al

Feltrinelli, Itis, Giorgi, Pacinotti, Turismo. Gli studenti di queste scuole si sono riuniti con quelli della Bocconi a Porta Ludovica, dove c'è stato un comizio con più di 2000 studenti. Di lì si è formato un corteo verso viale Bligny, dove sono sbucati all'improvviso i camion della polizia, con le sirene spiegate. I compagni hanno subito messo le macchine attraverso la strada e la polizia ha cominciato a sparare lacrimogeni. Il corteo si è spezzato in numerosi gruppi che rispondevano con sassi e con alcune molotov alla polizia, e bloccavano il traffico sulla circonvallazione. Un gruppo di studenti, per sfuggire alla polizia si è rifugiato alla centrale del latte, dove i cancelli erano stati tenuti aperti dagli operai. Nella zona, ora, la polizia presidia in massa la Bocconi.

A S. Siro il Gallesi ha scioperato compatto e poi si è diretto a città studi. Anche gli studenti del Conti e de IV. Veneto hanno scioperato e hanno tenuto un comizio davanti alla scuola.

Nella zona Bovisa, allo Zappa ci sono stati picchetti duri all'interno della scuola, attaccati da poliziotti e professori. Al Cremona e al Galvani gli studenti hanno effettuato cortei interni. Gli studenti del Cremona, dopo essere passati alla sede distaccata del Caterina, sono confluiti in corteo davanti alla Carlo Erba, dove si sono uniti a quelli del Galvani. Da lì sono andati all'Autelco, dove sono usciti parecchi operai e si è effettuato un corteo insieme.

Davanti al Beccaria (zona Sempione) ci sono stati scontri ai picchetti tra la polizia e gli studenti. Alcuni cellulari sono stati bruciati. La polizia è entrata anche all'interno, poi i cancelli sono stati chiusi e gli studenti si sono riuniti in assemblea. L'VIII Liceo (anche questo zona Sempione) è stato occupato dagli studenti, mentre nella scuola confluivano numerosi studenti della zona.

Nella zona Romana, gli studenti del Berchet hanno picchettato la scuola e poi hanno fatto un comizio a Porta Romana: da lì è partito un corteo per la zona. Sciopero al Verri e all'Einstein, che si sono uniti in piazza Insubria e da lì hanno raggiunto la facoltà di fisica. Il liceo Manzoni è stato occupato dagli studenti: la polizia ha circondato la scuola, impedendo l'uscita.

A Monza sciopero di tutte le scuole. Itis, Istituto tecnico commerciale e altre scuole hanno tenuto prima assemblee interne e poi una comune. Mentre squadre di propaganda si recavano alle fabbriche, un migliaio di studenti hanno dato vita ad un breve corteo.

A Sesto S. Giovanni, nonostante il divieto della questura e l'opposizione della FGCI, gli studenti dell'Itis e del De Nicola hanno dato vita a una manifestazione comune, che si è conclusa con un comizio davanti all'Itis con la partecipazione di un migliaio di studenti.

A Vimercate, gli studenti hanno scioperato e hanno tenuto un'assemblea alla camera del lavoro.

Andreotti a Perugia: lasciatemi lavorare

Pretattica in vista del congresso - Dopo la miseria dell'economia, l'economia della miseria

12 dicembre

Andreotti ha affrontato le schermaglie DC contro di lui a Perugia con la consueta e ostentata sicumera. Ha cominciato, al solito, dicendo che la politica deve comandare sulla tecnica, e che cioè comanda lui, e non gli economisti più o meno ufficiali. In parole povere, i superstiti sono una decisione che mette la politica al primo posto... Dopo aver sbeffeggiato i «tecnici», Andreotti ha fatto le lodi del CNEL (il Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro) e di organismi simili, che nella sua testa sono un embrione di camera delle corporazioni. (E' dal CNEL, del resto, che Coppo ha preso in prestito, aggiustandolo, il progetto su orari, ponti e festività che costituisce il più grosso passo verso l'abolizione di fatto dei contratti di lavoro nazionali, dopo il quale c'è solo la fissazione dei salari per legge di stato). Poi Andreotti si è premurato di «spendere una parola in difesa dei dirigenti di azienda». Continuando, e superando se stesso, Andreotti ha polemizzato con i cedimenti del centro sinistra «a tutte le spinte settoriali»: cioè il bué dice cornuto all'asino.

Spiegando le sue riforme, ha citato il boss crumiro Scialia. Ha detto che il governo farà presto la riforma della scuola, dell'università, della casa, della sanità (tutto quello che si

sa è che l'unica linea del governo è il «numero chiuso»: dall'università alla casa, dall'occupazione alla prostituzione, la parola d'ordine è: numero chiuso. Tranne che per i poliziotti). Sulla scuola, Andreotti ha pensato bene di «spendere una parola» anche per i colleghi dei dirigenti d'azienda, i baroni delle cattedre: «Noi stimiamo i professori universitari, e li abbiamo difesi contro un'ondata di disprezzo baronale». Oltre al numero chiuso, Andreotti ha fatto l'elogio di una maggior subordinazione dell'università all'industria.

Quanto ai sindacati, Andreotti ha vantato i suoi frequenti e cordiali colloqui con le confederazioni, ha detto — bontà sua — che «l'autunno caldo non ha mai debordato da una corretta lotta sindacale», e ha elogiato il «senso di responsabilità» delle decisioni prese a Napoli « dai sindacati, cioè l'ennesimo sabotaggio dello sciopero generale».

Parlando del sud, Andreotti ha scoperto l'America, sostenendo che la Calabria o la Lucania possono diventare il corrispondente italiano della California o della Florida, «con le debite modifiche». Infine Andreotti ha concluso così: «Confido in un grande risveglio di spirito creativo, di amore per il lavoro, di desiderio di costruire».

Andreotti, dunque, si è preso gioco — e non gli è stato difficile —

dei suoi critici economisti, che dei suoi colleghi contestatori, rispondendo a relazioni accademiche e interventi congressuali col solito elenco di battute e di decreti legge.

A conclusione del tutto, Forlani — il più imbarazzato fra i notabili DC — si è dato da fare a spiegare che il «convegno economico» non c'entra col congresso, e ha fatto una difesa d'ufficio del «governo forte» da una parte, del «sindacato forte», «in quanto in grado di valutare compiutamente limiti e compatibilità», dall'altra. Per tenere il piede in due scarpe, Forlani ha detto che la DC non trascura «il confronto con le forze politiche e sociali impegnate nella costruzione della democrazia secondo il disegno della costituzione», ma «questo non deve e non può gettare ombre sulla serietà e sulla legittimità dell'impegno attuale del governo».

L'unico risultato di questo convegno è stato, in realtà, la registrazione di una nuova alleanza di potere ancora in formazione nella DC, contro Andreotti, e allo stesso tempo il rinvio dello scontro interno al congresso, di cui Forlani non ha tuttavia annunciato la data. L'assenza di Forlani, Moro, Colombo e Rumor (giustificato: doveva curare l'ordine pubblico...) ha questo senso. Pretattica, insomma Andreotti, per quel che riguarda casa sua, ha ancora tempo



Gli operai dell'Innocenti, a cui il sindacato aveva proibito di manifestare, prendono parte al comizio con migliaia di studenti davanti alla fabbrica. Anche gli operai della Vanossi e della Brion Vega sono usciti in corteo. Quelli della Telettra hanno deciso di scioperare nel pomeriggio per poter partecipare alla manifestazione.

LAZIO - I metalmeccanici di Pomezia rifiutano la revoca. Gli studenti proletari di Roma contro gli opportunisti

12 dicembre

La volontà operaia di lotta contro il governo ha battuto la tendenza alla revoca delle organizzazioni ufficiali a Pomezia, dove i metalmeccanici sono scesi in piazza.

Nello sciopero delle scuole a Roma la componente proletaria degli studenti è stata la più attiva, e ha dimostrato la sua opposizione alla linea legalitaria e unitaria a oltranza di tutti gli opportunisti.

Roma - Sciopero totale nelle scuole

2.500 STUDENTI DAI QUARTIERI ALL'UNIVERSITA'

A Roma, stamattina lo sciopero nelle scuole è stato totale.

C'erano quattro manifestazioni di zona, in cui c'è stata una partecipazione degli istituti tecnici e delle scuole periferiche, molto più massiccia che alle manifestazioni precedenti. Il corteo della zona Garbatella (1.000 studenti) ha percorso tutto il quartiere, che ha una fortissima tradizione antifascista; altri cortei si sono formati nella zona Centocelle, e nella zona-nord, che hanno poi raggiunto l'università, dove erano tutte le scuole della zona-centro.

Davanti al rettore della FGCI e la FGS avevano organizzato un comizio, insieme ai giovani democristiani. La maggior parte dei compagni invece voleva ribadire sia il ruolo della DC

nella strage di stato, sia le responsabilità repressive di tutta la DC, sempre fedele ai suoi padroni e agli interessi borghesi gridando gli slogan « Scudo crociato - Fascismo di Stato » e « Fascisti, padroni, democrazia cristiana han messo le bombe a piazza Fontana ». « La Resistenza è rossa, non è democristiana, viva la lotta operaia partigiana ».

Successivamente il corteo si è diretto dentro legge dove 2.500 compagni hanno fatto l'assemblea nell'aula magna, ribadendo l'appuntamento in piazza Esedra. Nell'ultimo tratto del corteo agli slogan antirevisionisti si è aggiunto anche « Chi a Milano boicotta, ha paura della lotta ».

POMEZIA - DUEMILA METALMECCANICI IN SCIOPERO

Stamattina, al bivio sulla 148, si sono raccolti duemila operai delle fabbriche metalmeccaniche che hanno scioperato per il 12 dicembre. Qui a Pomezia, la pressione esercitata dalla CGIL e dal PCI per far revocare, come è successo a Roma, le manifestazioni di piazza non è passata e il corteo forte e combattivo c'è stato lo stesso. Dopo un comizio scialbo del solito « federale » del sindaco, uno studente ha ricordato agli operai l'appuntamento per oggi pomeriggio a Roma in P. Esedra. Molti operai saranno in piazza con le forze rivoluzionarie.

EMILIA-ROMAGNA 10.000 studenti in corteo a Bologna

Scioperano le fabbriche metalmeccaniche di Parma - Nel pomeriggio la manifestazione regionale delle organizzazioni rivoluzionarie

Nella « regione rossa » la mobilitazione politica contro il governo di polizia e la strage di stato ha visto una partecipazione di massa degli studenti organizzata, decisa, matura, superiore al passato.

In alcune città (Bologna, Forlì, Ravenna), i compagni della FGCI e della base del PCI sono stati a fianco delle organizzazioni rivoluzionarie. Gli operai delle fabbriche di Bologna e di Parma hanno imposto la loro volontà di scioperare.

BOLOGNA

A Bologna nelle scuole medie lo sciopero è stato totale. 10.000 compagni hanno partecipato al corteo, decine e decine di striscioni e di bandiere rosse hanno caratterizzato la partecipazione degli istituti. Il corteo, molto combattivo, ha percorso tutta la città dirigendosi alle carceri di S. Giovanni in Monte dove sono riuniti tre compagni e dove la volontà di lotta dei carcerati si è manifestata con uno sciopero della fame la scorsa settimana. All'università gli universitari in sciopero sono confluiti nel corteo, che si è concluso in piazza Maggiore con un comizio di tre studenti medi e di un universitario. Era veramente molto tempo che non si vedeva un corteo di studenti medi così deciso e organizzato. Al corteo hanno partecipato gli studenti della FGCI e molti compagni di base del PCI. La scorsa notte la sezione del PCI « G. Giovannini » è stata oggetto di un vile attacco da parte della paglia fascista mentre era in corso una riunione.

All'assemblea generale della Casaralta su proposta dei compagni operai di Lotta Continua, è stato appro-

Bologna

ARRESTATO UN COMPAGNO DEL PC(M.I.)

BOLOGNA, 12 dicembre

Il compagno Amilcare Grana del PC(M.I.) è stato arrestato per un manifesto da lui consegnato in tipografia nel 1970.

L'ordine di cattura era stato emesso parecchi mesi fa dalla procura di Bologna ma eseguito solo ora, quando il compagno che viveva a Milano è tornato a Bologna per presentarsi alla visita militare.

LOMBARDIA: decine di cortei studenteschi: in molti centri una forte partecipazione operaia

A Cremona si è svolto lo sciopero degli studenti medi. Nonostante il boicottaggio della FGCI numerosi studenti (circa 400) hanno manifestato per le vie della città. Non c'è stato alcun incidente.

Anche a Brescia lo sciopero degli studenti medi è pienamente riuscito: vi hanno partecipato 2000 studenti. Qui la FGCI si è coperta di ridicolo: ha proposto la commemorazione del 12 dicembre in data 19 dicembre, martedì!

Studenti medi e universitari hanno dato vita a Pavia ad un corteo che ha sfilato per tutto il centro: anche a Stradella si è svolta una manifestazione con lo sciopero degli studenti. A Casteggio, sempre in provincia di Pavia, il PSI ha firmato un manifesto di Lotta Continua sulla ricorrenza del 12 e sul programma operaio.

2000 in corteo anche a Bergamo nonostante molti presidi avessero serrato le scuole mettendo così in disagio gli studenti che contavano

MILANO PROVOCAZIONI E STATO D'ASSEDIO

E' difficile dire quanti poliziotti e carabinieri sono stati fatti affluire in città per la giornata di oggi. Certo è che lo stato democristiano cerca di celebrare il terzo anniversario della strage di Piazza Fontana col massimo dispiego di forze e di mezzi. L'intera città è presidiata.

In questo contesto, ieri pomeriggio sono stati fermati due compagni. E' stata una vera e propria applicazione anticipata del fermo preventivo di polizia che il governo Andreotti vuole instaurare. I due compagni, Giovanni Ribaldone e Ferdinando Salvatore Perrone, si trovavano nelle prime ore del pomeriggio davanti alla sede di Lotta Continua in via De Cristoforo, quando si sono avvicinati alcuni poliziotti in borghese che per tutta la mattina avevano controllato gli ingressi della sede ed hanno preteso di perquisire la loro automobile, una Volkswagen targata Alessandria. Pur non avendo trovato nulla, hanno immediatamente arrestato i due compagni che ora si trovano a S. Vittore.

MILANO, AL TEATRO ODEON

UNA FOLLA ENTUSIASTA PER PREPARARE LA MANIFESTAZIONE

Presenti Licia Pinelli e i parenti di Valpreda - Squallore revisionista al Lirico

MILANO, 12 dicembre

In un'atmosfera calda ed entusiasta una folla strabocchevole ha assistito ieri all'assemblea-spettacolo convocata dalle organizzazioni rivoluzionarie al teatro Odeon, per preparare la manifestazione di oggi. Un migliaio di persone non hanno potuto prendere posto e sono rimaste fuori.

Erano presenti anche la compagna Licia Pinelli con i figli, e la zia e la mamma di Valpreda, che avevano preferito disertare l'assemblea revisionista al Lirico. Quando Dario Fo ha annunciato la loro presenza in sala c'è stato un lunghissimo applauso commosso. Migliaia di pugni si sono alzati. Oltre agli interventi dei compagni di Lotta Continua, del PC(M.I.)

PIEMONTE: UNA DEBOLE MOBILITAZIONE

Ad ALESSANDRIA c'è stato sciopero nelle scuole. In tre scuole si è scioperato a larga maggioranza; nelle altre la partecipazione è stata meno forte. Si è poi tenuta un'assemblea contro il governo Andreotti e il fermo di polizia.

Alla Poletti di CASALE lo sciopero di 4 ore indetto dal consiglio di fabbrica sulle parole d'ordine « Via il governo Andreotti, no al fermo di polizia » è riuscito pienamente.

A TORINO, alcune scuole hanno scioperato concentrandosi davanti al Politecnico da dove è partito un corteo di qualche centinaio di studenti che si è concluso con un comizio in piazza Robilant, nel quartiere proletario di borgo San Paolo.

A VERCELLI, sciopero di 2 ore e corteo dei 3.000 operai della Chatillon contro i licenziamenti.

sulle assemblee per organizzarsi meglio. Al corteo hanno partecipato numerosi gruppi di operai provenienti da tutte le fabbriche, anche da quelle della Val Seriana e da Zingonia. Al comizio hanno parlato compagni operai e partigiani oltre agli studenti. Da notare che sulla Notte (il giornale fascista) di ieri sera è comparso un articolo nel quale si spiegava come fosse sbagliata questa manifestazione, soprattutto per il fatto che il PCI aveva dichiarato la propria avversione. Inoltre l'articolo annunciava una manifestazione del fronte della gioventù.

A Verbania i consigli di fabbrica della Rhodiatoce e della Manifattura hanno aderito allo sciopero generale delle scuole e sono intervenuti alla manifestazione che si è conclusa con un'assemblea popolare in un cinema. Lo sciopero è pienamente riuscito.

Altre manifestazioni riuscite si sono svolte a Sondrio, Piacenza, Gallarate e Como.

Nella notte fra ieri e oggi le provocazioni poliziesche sono continuate. Verso le 2, una pattuglia di poliziotti che stazionava in permanenza davanti alla sede del PC(M.I.), in via Farsaglia 4, ha sequestrato 150 bandiere senza alcun motivo.

Più tardi, verso le 6, sono scattati mandati di perquisizione contro le sedi di Lotta Continua e di Avanguardia Operaia. In entrambi i casi la polizia si è presentata in forza, munita dell'ordine del sostituto procuratore di turno Riccardelli, in cui si disponeva di perquisire le sedi « in ordine alle indagini eseguite sui gruppi che hanno indetto, contro il divieto del questore di Milano, manifestazioni in occasione dell'anniversario della strage di piazza Fontana ». Nel mandato contro « Avanguardia Operaia » si diceva anche che questo gruppo era sospetto di organizzare « scontri » con la polizia, quando tutti sanno che è il governo che in questi giorni non sta facendo altro che preparare lo scontro.

La polizia ha frugato dappertutto e alla fine ha rilasciato un verbale negativo. Un compagno di Avanguardia Operaia è stato però denunciato perché pretendeva, come era suo diritto di assistere alla perquisizione!

e di Avanguardia Operaia, ha preso anche la parola il compagno partigiano « Leonida » segretario provinciale della FIAP.

Contemporaneamente si è svolta al teatro Lirico la « contro manifestazione » dei revisionisti, dominata da uno squallido discorso di Ingrao. Dopo aver ricordato quanto sono « oscure » le « trame », ha spiegato che gli estremisti fanno tre errori: « fanno di tutt'erba un fascio in quanto non colgono le contraddizioni interne alla borghesia; sono operaisti perché non vogliono una lotta generale per le riforme; sono per l'antifascismo proletario dimenticando che c'è anche l'antifascismo dei borghesi ».

CAGLIARI: 4.000 COMPAGNI IN CORTEO

Al corteo studentesco hanno partecipato 4.000 persone. Lo sciopero è riuscito compatto in molte scuole che sono confluite insieme gridando slogan contro il governo e il fermo di polizia.

Era presente uno striscione di un gruppo di proletari dei quartieri « Fuori il popolo dalle galere, dentro i padroni ».

Uno degli slogan più gridati è stato « Per questo capodanno niente botti, stappiamo la testa ad Andreotti ».

La polizia nei giorni scorsi si è mobilitata per staccare dai muri i manifesti che convocavano la manifestazione. Uno dei poliziotti è stato visto ammucchiare sacchetti di spazzatura per arrivare a strappare un manifesto. L'equilibrio non era molto stabile e il poliziotto si è così ritrovato a terra nel suo elemento naturale.

CALABRIA

Dopo tanto tempo, una giornata di lotta politica

12 dicembre

In Calabria il risultato più significativo della giornata di oggi sta nella ripresa, dopo anni di isolamento e separazione delle lotte, di un'iniziativa politica generale.

A Vibo Valentia il corteo indetto dal Fronte Comunista Rivoluzionario ha raccolto 2.000 partecipanti, studenti (e anche un gruppo di insegnanti), operai del cementificio in sciopero, operai delle altre fabbriche, edili e apprendisti.

Anche a Nicotera e a Nicastro lo sciopero delle scuole è stato totale. Anche a Nicastro era organizzato un corteo del Fronte, che ha unito 500 studenti e apprendisti, mentre il PCI invitava a chiudersi in una sala a vedere un film. A Catanzaro lo sciopero è stato completo al Tecnico Industriale, e parziale all'istituto per segretarie di azienda; non è riuscito nelle altre scuole, dove gli studenti non hanno avuto la forza di rovesciare i ricatti dei presidi. Un piccolo corteo ha percorso la città. La riuscita insoddisfatta dello sciopero a Catanzaro non attenua l'importanza di una iniziativa, che va rafforzata, e che i compagni di Lotta Continua hanno legato con forza al processo Valpreda.

A Crotone sciopero completo di tutte le scuole; al classico ha partecipato la metà degli studenti. Un corteo di militanti ha percorso il centro e i quartieri popolari, raccogliendo l'adesione e l'applauso di tutti i proletari.

Alla Pertusola fino alla vigilia c'è stato un duro scontro nel consiglio di fabbrica, dove la volontà di sciopero e manifestare è stata battuta, ma si è tradotta in una grossa rabbia e discussione fra tutti gli operai.

POTENZA: MANIFESTAZIONE DI 1.000 STUDENTI

Lo sciopero nelle scuole è riuscito dappertutto e più di 1.000 compagni hanno partecipato al corteo che è stato duro, combattivo e pieno di bandiere rosse. Alla manifestazione indetta da Lotta Continua e Potere Operaio aveva aderito anche la FGCI mentre invece Lotta Comunista e il Manifesto si sono ufficialmente dissociati con un comunicato.

Nelle fabbriche gli operai avevano chiesto di indire uno sciopero per oggi ma il sindacato lo ha impedito provocando però molte discussioni tra gli operai.

VENETO - 3.000 STUDENTI E OPERAI A TREVISO

Nel pomeriggio le manifestazioni della sinistra rivoluzionaria

A quella di Mestre ha aderito il consiglio di fabbrica della Chatillon

Una manifestazione molto combattiva ha percorso questa mattina la città: c'erano gli operai della OSRAM, delle metalmeccaniche della Zoppas, gli studenti di tutti gli istituti medi e anche molti insegnanti che ieri avevano indetto uno sciopero politico per questa scadenza unitaria.

Dopo un comizio sindacale, il corteo si è diretto verso la provincia, dove il sindacato aveva intenzione di mandare una delegazione. La risposta operaia e studentesca è stata quella di formare un corteo autonomo che, al grido di « continuiamo a lottare uniti », ha proseguito la manifestazione.

A VENEZIA e MESTRE nella mattinata si sono avute assemblee in tutte le scuole.

A MARGHERA, il consiglio di fabbrica della Chatillon ha aderito alla manifestazione indetta per il pomeriggio a Mestre dalla sinistra rivoluzionaria.

A TRIESTE, dove la sinistra rivoluzionaria ha indetto per oggi alle 17.30 una manifestazione, la FGCI e la FGSi hanno risposto agli inviti per una manifestazione unitaria, con un comizio indetto per le 18 in una piazza attigua a quella che vedrà il concentramento dei compagni.

Gli studenti universitari e medi hanno invece deciso nel corso di 2 assemblee tenute ieri sera e stamatti-

na, di aderire alla manifestazione indetta da Lotta Continua.

Due assemblee si sono svolte anche a SCHIO sui temi del 12 dicembre. La partecipazione dei compagni è stata massiccia.

TOSCANA Scioperi operai a Firenze, cortei di studenti in ogni centro

A Massa, dov'è indetto il corteo di Lotta Continua nel pomeriggio, c'è stato lo sciopero degli studenti, e una manifestazione nelle strade. Alla Olivetti gli operai hanno fatto spostare a fine turno lo sciopero di due ore per partecipare al corteo del pomeriggio.

A Pistoia gli studenti hanno scioperato, e hanno fatto un corteo con 400 compagni, mentre la FGCI ne radunava 200 in un'assemblea. A Luca sciopero degli studenti e corteo. A Pontedera il corteo indetto da Lotta Continua, che ha raccolto la partecipazione di compagni della FGCI e del Manifesto, si è concluso davanti alla Piaggia. A Livorno il corteo di alcune centinaia di studenti ha attraversato il centro e i quartieri popolari, e si è concluso con una assemblea con gli operai in sciopero davanti al Cantiere Navale. A Livorno era stato revocato all'ultimo momento lo sciopero, già ufficialmente dichiarato, dei metalmeccanici.

A Pisa, nonostante l'incredibile crumiraggio della FGCI (che allo Scientifico ha cercato di sfondare il picchetto), il corteo di Lotta Continua e degli anarchici ha raccolto 1.500 compagni. Nel pomeriggio è indetta la manifestazione, per la quale il comune « di sinistra » ha negato l'autorizzazione. La manifestazione si terrà comunque.

FIRENZE

Questa mattina si è svolto, nella zona Novoli-Rifredi, lo sciopero dei metalmeccanici (Nuovo Pignone, Fiat, Galileo, OTE, Olivetti). Gli operai si sono uniti agli studenti delle scuole della zona (ITI, Leonardo da Vinci); si è formato un corteo di 4000 compagni. L'iniziativa dello sciopero e del corteo è partita dagli operai del Nuovo Pignone sulla base di una mozione che denuncia le recenti condanne ai militanti antifascisti e prende posizione contro il fermo di polizia e il governo Andreotti.

Nella zona Val Delza c'è stata una manifestazione di 1000 operai e studenti a Poggibonsi, conclusa con una assemblea.

SIENA

Alla manifestazione di stamattina hanno partecipato 500 compagni; gli studenti che hanno fatto sciopero in tutte le scuole, i comitati di lotta della IRES e della Emerson, gli operai licenziati della Fucine semplici e i compagni della sinistra rivoluzionaria.

Il corteo si è concluso con una assemblea all'università occupata in cui hanno parlato studenti e operai.

Le manifestazioni in Sicilia

CATANIA, 12 dicembre

La manifestazione indetta da Lotta Continua e da Viva il comunismo ha visto in piazza alcune centinaia di compagni. In maggioranza studenti medi. Da piazza Dante il corteo si è diretto ai quartieri proletari di San Cristoforo e del Fortino.

Un comizio nel quartiere di San Cristoforo ha concluso la manifestazione.

CASTELBUONO, 12 dicembre

Si è svolto lo sciopero e il corteo indetto da Lotta Continua, a cui avevano dato la loro adesione la camera del lavoro ed il PCI. Il corteo è stato un momento di lotta molto importante, ed ha fatto seguito alla recente mobilitazione antifascista contro le bombe di Reggio. Al comizio finale hanno parlato un compagno di Lotta Continua e uno del PCI.

CANICATTI', 12 dicembre

Sciopero quasi totale degli studenti, specialmente del professionale, del classico e dello scientifico. Cinquecento hanno tenuto un'assemblea popolare allo stadio comunale assieme agli studenti di una scuola media inferiore.

DOPO I GRANDI CORTEI DELLA MATTINA, DECINE DI MANIFESTAZIONI NEL POMERIGGIO

BASTA COL GOVERNO ANDREOTTI!

Criminali provocazioni fasciste a Napoli e a Pisa

NAPOLI - Una bomba contro il palco dell'ANPI.

Due compagni feriti

I fascisti, ricacciati nelle fogne, solo dalle fogne si fanno vigliaccamente sentire - Oggi sciopero generale della zona Flegrea

Dopo la enorme manifestazione di questa mattina, era convocato nel pomeriggio a Fuorigrotta un comizio indetto dall'ANPI, dal PCI, dalla FGCI e dalla FGS del PSI, con l'adesione della sinistra rivoluzionaria. Poco prima l'apertura del comizio, alle 18,25, è esplosa una bomba potentissima

trenta metri dietro il palco, mandando in frantumi i vetri della zona e le auto. Due compagni sono stati feriti dall'esplosione e ricoverati all'ospedale. Il comizio si è tenuto ugualmente, con tanta rabbia. Per domani è stato deciso uno sciopero generale della zona Flegrea.

PISA - Tremila in piazza, un fascista spara e scappa

12 dicembre
Al corteo che ha sfilato per le vie del centro erano presenti circa 3.000 compagni.

L'autorizzazione, prima negata dalla questura, è stata concessa all'ultimo momento, quando è caduta l'illusione che la proibizione potesse cambiare i programmi dei compagni.

Quando il corteo, al quale aveva aderito anche la FGS è passato davanti al bar dell'arcinoto fascista Settimelli, questi ha sparato 3 colpi di pistola in direzione del corteo, ripe-

tendo una provocazione che aveva già attuato in passato. I colpi sono andati a vuoto.

Inutile dire che il risultato della prodezza è stata la distruzione della saracinesca del negozio e dell'auto del Settimelli. Gruppi di compagni sono rimasti a lungo davanti al bar del fascista a testimoniargli gli umori dei proletari per le sue bravate. Il grosso del corteo ha proseguito e, mentre scriviamo, è ancora in piazza. La manifestazione si concluderà con un comizio.

PALERMO

Pum pum. Chi è? Sandro del Manifesto! E invece entra la polizia

Stanotte tra le tre e le quattro, undici agenti di PS e carabinieri agli ordini del commissario Giannone hanno effettuato una perquisizione in casa di alcuni compagni senza il necessario mandato di perquisizione della magistratura. Uno dei poliziotti è entrato con la pistola in pugno.

Il fatto nuovo è che la perquisizione è stata preceduta dalla telefonata di un poliziotto il quale, giocando sulla prevedibile sonnolenza di

un compagno svegliato in piena notte, si è spacciato per un tal Sandro, del Manifesto, e ha chiesto di entrare avendo urgente bisogno di parlare con i compagni. Poi i poliziotti sono saltati e uno di loro ha preso a bussare dicendo di essere Sandro.

Inoltre stamattina la porta della sede di Lotta Continua di via Aragona aveva dei segni evidenti che fanno supporre un tentativo di forzarla dall'esterno con un piede di porco.

ESERCITAZIONE DI ALLARME NATO FRA IL 12 E IL 13 DICEMBRE?

Dal giorno 10 dicembre la BRIGATA IULIA e il Gruppo Artiglieria OSOPPO più il BATTAGLIONE MONDOVI della Brigata Taurinense saranno messi in stato di preallarme fino al 15 del mese.

L'allarme pare che sia previsto per la notte tra il 12 e il 13, e pare si

tratti di una ESERCITAZIONE DI ALLARME NATO.

Questo tipo di esercitazione comporta l'evacuazione delle caserme dei reparti interessati per raggiungere un obiettivo prestabilito e restarvi da un minimo di 3 giorni ad un massimo di 15. Le truppe interessate da questa esercitazione sono gli alpini della CARNIA e CADORE ma non si sa se saranno impiegati anche la fanteria e le truppe corazzate.

Le truppe Alpine della Carnia e del Cadore avevano già fatto il 27 novembre una prova di allarme dalla quale erano state escluse le reclute.

E' girata voce che anche a Civitavecchia ci sarebbe stato un allarme NATO per il 12 dicembre, poi revocato.

Il 12 dicembre i proletari scendono in piazza contro Andreotti, i generali fanno le grandi manovre. E' solo un caso?

Direttore responsabile: Fulvio Grimaldi - Tipo-Lito ART-PRESS.
Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972.
Abbonamenti:
semestrale L. 6.000
annuale L. 12.000
Estero: semestrale L. 7.500
annuale L. 15.000
da versare sul conto corrente postale n. 1/63112 intestato a LOTTA CONTINUA, Via Dandolo, 10 - 00153 Roma.

PALERMO: 15 MILA OPERAI E STUDENTI CONTRO IL GOVERNO

PALERMO, 12 dicembre

Un grosso corteo di operai e studenti ha attraversato il centro cittadino. Tutti gli operai del cantiere navale di Palermo hanno scioperato a partire dalle nove e hanno fatto un corteo fra i più combattivi di quest'anno. Sono ormai quattro giorni che al cantiere si prolungano gli scioperi. La forza degli operai del cantiere ha caratterizzato tutta la manifestazione con slogan e canti con-

tro il fermo di polizia, contro il governo, contro la direzione del cantiere. Gli studenti hanno accolto con il pugno chiuso la marea degli operai. La sinistra rivoluzionaria ha organizzato il corteo degli studenti, che gridavano slogan contro Andreotti e Scalfaro, per il salario garantito a tutti i proletari, contro il fermo di polizia, per l'amnistia generale. Il corteo, con la partecipazione di 15.000 compagni, si è sciolto a piazza Politeama.

A Reggio Calabria: sciopero dell'Omeca e assemblea studentesca

Anche a Villa S. Giovanni un'assemblea popolare

Nel quadro della giornata nazionale di lotta di oggi, la mobilitazione di Reggio Calabria, nonostante i suoi limiti, è stata particolarmente significativa. Il movimento studentesco e Lotta Continua hanno convocato uno sciopero degli studenti.

La riuscita della manifestazione è stata parziale, ma è stata ugualmente molto importante l'assemblea di 150 studenti, con una diretta partecipazione della FGCI, nel corso della quale, oltre ai promotori, ha parlato anche un operaio dell'Omeca, dove oggi si sono svolte quattro ore di sciopero, per il contratto e contro la strage di stato.

A Villa San Giovanni si è svolta

un'assemblea popolare con la partecipazione di 300 proletari e studenti, alcuni venuti da Messina, Reggio e Africo. Gli interventi (hanno parlato un compagno anarchico e uno del PCI) sono stati tutti incentrati sulla lotta contro il fermo di polizia e il governo Andreotti. L'assemblea è stata conclusa da un compagno di Siderno che ha parlato dell'emigrazione in Germania e da uno studente pendolare di Africo che ha raccontato la lotta che l'intero paese ha sostenuto poche settimane fa.

A Messina, squadacce fasciste hanno organizzato una serie di provocazioni e di aggressioni nelle scuole dove si discuteva sullo sciopero.

TARANTO Contro il governo dei licenziamenti

12 dicembre

3.000 i compagni alla partenza del corteo. Gli slogan contro Andreotti e il fermo di P.S. si alternavano con quelli contro i 16.000 licenziamenti programmati dall'Italsider.

Il corteo, che è andato diventando sempre più grosso e combattivo, ha sfilato per la città applaudito dai proletari dei quartieri ed è poi confluito in piazza della Vittoria.

Una provocazione messa in atto dai fascisti è riuscita soltanto a ritardare di un'ora l'inizio della manifestazione.

I teppisti neri avevano aggredito con sassi e catene un pullman di compagni proveniente da Bari ed erano poi dovuti scappare a rotta di collo di fronte alla reazione dei compagni.

PCI e sindacati, ignorando le prese di posizione dei sindacati metalmeccanici e dei consigli di fabbrica di molte altre città, hanno cercato in tutti i modi di minimizzare e sabotare la manifestazione, impedendo che molti C.d.F. dichiarassero scioperi o firmassero mozioni di condanna contro il fermo di P.S. e il governo, e minacciando di espulsione chi avesse partecipato alla manifestazione. Nonostante ciò l'ANPI di Massafra, come pure il C.d.F. della Peyrani, che ha attuato 2 ore di sciopero, hanno aderito ugualmente.

Mille proletari a Massa

Alla manifestazione a Massa ha partecipato un migliaio di compagni, quasi esclusivamente operai e proletari. La FGCI e la FGS avevano chiesto ieri un incontro per aderire al programma delle organizzazioni rivoluzionarie, ma all'ultimo momento si sono tirate indietro ponendo pregiudiziali inaccettabili.

La manifestazione non era autorizzata, ma la polizia ha evitato accuratamente di farsi vedere.

FIRENZE In un corteo di 8000, tanti operai

I 4.000 compagni partiti in corteo sono presto diventati 8.000. In testa le organizzazioni rivoluzionarie. Gli slogan contro il fermo di polizia, il governo Andreotti, il procuratore Calamari, per la liberazione di Valpreda e di tutti i compagni in carcere, erano patrimonio di tutti i compagni, tra i quali moltissimi erano i proletari. Presente le avanguardie di fabbrica della Stice, del Nuovo Pignone, delle fabbriche della zona Osmannoro. Durante il percorso, il corteo ha raccolto l'adesione dei proletari delle zone popolari, mentre la polizia s'è mostrata poco e a distanza.

In 5000 per le strade di Bologna

Dopo una concentrazione in piazza di 3000 compagni, il corteo è andato ingrossandosi fino a raggiungere i 5000 compagni al comizio finale.

Alla manifestazione della sinistra rivoluzionaria hanno aderito, fra gli altri, il Comitato antifascista Mario Lupo di Modena, la sezione CGIL scuola di Bolognina Corticella, il collettivo La Comune, i collettivi di tutte le scuole medie, il comitato per l'abolizione dei reati d'opinione, i lavoratori della ditta Meliconi, l'esecutivo Itavia, FIPAC CGIL e CISL.

PARMA - Nel nome di Mario Lupo

Dopo la mobilitazione della mattina, centinaia di proletari, operai della Luciani, la gente del Naviglio, gli studenti, sono scesi in piazza per il corteo indetto dal comitato antifascista Mario Lupo. Il corteo, accompagnato dovunque da un'ala di proletari che salutavano e applaudivano, si è fermato davanti al carcere, rivendicando la giustizia proletaria contro gli assassini fascisti del compagno Lupo.

MESTRE 5000 in corteo

La più grossa manifestazione degli ultimi anni. In serata 5000 compagni hanno riempito la strada e le piazze di Mestre con un imponente e combattivo corteo contro il fermo di polizia e il governo Andreotti. Centinaia di bandiere rosse e slogan contro fascisti e governo. La partecipazione operaia è stata molto numerosa: il consiglio di fabbrica della Chaitillon al completo, numerosi operai della Fertilizzanti, delle Imprese, della DIM, dell'Italsider, del Petrolchimico e della Vidal insieme agli studenti di tutte le scuole di Mestre, dell'università di Venezia, e ai compagni della FGCI e del PDUP, hanno fatto di questa scadenza un momento unitario di grande importanza nella direzione della mobilitazione di massa contro il governo Andreotti.

PAVIA

Un migliaio di compagni ha partecipato nel pomeriggio al corteo e al comizio conclusivo. Gli operai del consiglio di fabbrica della Necchi, hanno utilizzato le due ore di sciopero effettuate tra le 14 e le 16, per andare in centro a distribuire volantini sul 12 dicembre.

Alla manifestazione c'erano comunque molti operai e giovani proletari.

Un'altra manifestazione, cui ha aderito anche la Gioventù aclista, si è svolta a Vigevano.

CAGLIARI

Circa 2 mila compagni hanno partecipato alla manifestazione indetta da Lotta Continua e dal P.C.(m-l), con l'adesione delle altre forze rivoluzionarie e dei collettivi degli studenti medi e universitari. C'erano stati in precedenza scioperi del turno

pomeridiano in alcune scuole, con assemblee e confluenza nel corteo. Ha aderito il consiglio di fabbrica della Cosmin, ma erano presenti anche quelli di altre fabbriche. La manifestazione si è conclusa con un comizio.

PESCARA

1500 compagni hanno partecipato al corteo indetto da FGSI, FGS e Acli, a cui hanno aderito le organizzazioni rivoluzionarie. Slogans contro l'aumento dei prezzi e contro il governo Andreotti: « Andreotti, governi già da un anno, ti vogliamo appeso a capodanno ».

In precedenza gli operai della Magneti Marelli avevano scioperato compatti e avevano preso parte alla manifestazione della mattina.

UDINE

Contro la manifestazione indetta dalla sinistra rivoluzionaria per il pomeriggio la questura ha tentato il boicottaggio vietandola all'ultimo momento, per poi revocare il divieto. Malgrado questo, diverse centinaia di proletari, con vecchi partigiani e compagni di base del PCI, sono sfilati per la città. Prima della partenza del corteo, il comandante partigiano Lino Argenton ha tenuto un comizio. Il centro era tutto presidiato da carabinieri e poliziotti.

GENOVA

Tremila proletari hanno partecipato a Genova alla manifestazione indetta questo pomeriggio dalla sinistra rivoluzionaria.

Altre manifestazioni si sono svolte nel pomeriggio anche a Ivrea, Imola, La Spezia, Viareggio, Bolzano, Salerno, Caserta, L'Aquila, Cosenza, Matera, Messina, Caltanissetta, Bagheria, Capo d'Orlando.

IL 12 DICEMBRE DEGLI STUDENTI

La giornata di ieri rappresentava il primo appuntamento generale di lotta di dimensioni effettivamente nazionali per il movimento di massa degli studenti. Una analisi approfondita e articolata di questa giornata darà la misura di quanta strada abbia fatto la lotta degli studenti dall'esplosione del '68 ad oggi, e quali compiti essa pone alle avanguardie rivoluzionarie. Intanto, alcune valutazioni generali.

Innanzitutto, è indubitabile la vastità della mobilitazione: sono decine e decine di migliaia gli studenti scesi in piazza contro il governo di polizia e la strage di stato, in centinaia di città e paesi da un capo all'altro dell'Italia le scuole sono rimaste vuote.

All'interno di questo dato generale, ci sono differenze di comportamento che andranno valutate con attenzione, ad esempio sul diverso grado di adesione delle scuole a composizione prevalentemente proletaria rispetto a quelle prevalentemente borghesi.

L'affermazione, scontata, che in questi anni la lotta di classe è entrata nelle scuole, e ha fatto emergere le diversità dei bisogni sociali nella massa degli studenti, porta come conseguenza che anche il segno politico del movimento è profondamente mutato. Non si può parlare, e la giornata di ieri lo dimostra, degli « studenti », non si può agire su di essi come su una massa disponibile a mobilitarsi su temi politici generali, né tantomeno agire come se la lotta degli studenti fosse portatrice di questi temi politici e facilitasse la loro generalizzazione alla stessa classe operaia.

E' la maturità stessa raggiunta dal movimento degli studenti che smemisce e supera queste affermazioni.

La lotta contro il governo e il fascismo di stato è largamente patrimonio della coscienza di vasti strati studenteschi: per lo scontro quotidiano con la scuola di Scalfaro, per la consapevolezza della politica di reazione e restaurazione del governo Andreotti (dalla circolare sull'ordine

scolastico al numero chiuso nelle università), per il peso diretto della crisi sulla pelle degli studenti proletari. Ma è altrettanto esplicita la coscienza che la direzione politica di questa lotta sta tutta nelle mani della classe operaia, e la partecipazione degli studenti passa attraverso il riferimento al programma operaio. Esemplicano questa realtà da una parte il modo in cui gli studenti proletari di Napoli aderiscono in massa a tutti i momenti di mobilitazione operaia, dall'altra la consapevolezza, la determinazione, con cui ieri a Milano gli studenti hanno affermato nei cortei e assemblee davanti alle fabbriche il diritto di manifestare, il rifiuto della provocazione e del terrorismo poliziesco di stato.

E' un'ultima osservazione va fatta: il tradizionale giudizio secondo cui, a differenza della classe operaia che realizza in fabbrica la sua autonomia liberatrice ma nelle manifestazioni politiche generali è ancora subordinata alle scadenze, se non al controllo delle organizzazioni revisioniste, il movimento degli studenti invece sarebbe completamente autonomo da ogni gestione e controllo, anche questo giudizio deve essere superato alla luce dei fatti.

Non parliamo tanto di una capacità diretta di controllo dei partiti revisionisti mediante le loro organizzazioni nel movimento: il comportamento della FGCI nella giornata di ieri è sufficientemente indicativo del punto e cui sono arrivati l'incertezza e le contraddizioni interne alle organizzazioni revisioniste.

Ma al di là della FGCI, sono presenti, e criticizzate da lungo tempo all'interno del movimento, spesso autoinvestite del ruolo di avanguardie, posizioni politiche, gruppi e gruppetti che, se non si assumono coscientemente il ruolo di surrogati del controllo revisionista, di fatto costituiscono un peso e freno alla piena espressione della potenzialità rivoluzionaria della lotta studentesca.